



SOLOFRA-MONTORO – Il comitato Pro Covid-19 Solofra-Montoro, dopo essersi impegnato per mesi a raccogliere i fondi per realizzare cinque posti di terapia intensiva presso l'ospedale "Agostino Landolfi" di Solofra, progetto sfumato per le solite pastoie politiche, ora scende in campo per aiutare concretamente la popolazione ucraina gravemente in difficoltà a causa del conflitto bellico. Il comitato ripartirà da una somma di 4800 euro, ovvero il danaro che alcuni cittadini non hanno voluto ritirare dai conti su cui erano versati. Nei mesi scorsi, infatti, il comitato ha restituito 350mila euro a quanti avevano aderito alla campagna per realizzare la rianimazione al Landolfi. Progetto sfumato, certo, non per colpa del comitato, come è ben noto.

L'idea è stata boicottata in ogni modo e le conseguenze di queste scelte scellerate sono sotto gli occhi di tutti. Ma il buon cuore di tanti cittadini non si è fermato e da qui è partita l'idea di raccogliere fondi, coperte, medicinali e quanto altro da spedire nel teatro di guerra per aiutare le famiglie che ancora sono lì. Insomma, dalla pessima pagina disegnata dalla burocrazia e dalla politica spicciola di pochi soggetti che ha portato al fallimento di una idea di tutto rispetto, si riparte per aiutare altre persone in difficoltà.

Nella settimana scorsa il presidente Gianni Gaeta ha lanciato la proposta, prontamente accolta da tutto il direttivo composto da industriali della città conciaria e del Montorese. Infatti, alcuni di loro hanno già versato sul conto del comitato altri fondi che saranno utilizzati per l'acquisto di medicinali e alimenti per bambini. A trasportarli ai confini con l'Ucraina ci penserà l'azienda di trasporti Torello che fa parte del comitato. La manager Concetta Torello ha messo a disposizione un automezzo con un autista ucraino che si incaricherà di trasportare gli aiuti acquistati con le donazioni. Ancora una volta imprenditori e cittadini del nostro comprensorio scendono in campo. "Questa volta contiamo solo su noi! Non abbiamo da dar conto alla politica inconcludente".